Le altre notizie

DA NEW YORK A KABUL
La Lettera di Oriana Fallaci e altri interventi. Il forum sulla guerra

LE FOTO DEL GIORNO
Le immagini più belle di oggi da ogni angolo del mondo

GRANDE FRATELLO
Quattro nuovi nominati: Romeo Mathias, Lorenzo ed Eleonora

IL CAMPIONATO DI SERIE A
Lazio: prima vittoria scacciacrisi
Perugia-Roma finisce 0-0

LA MOTO DELLA SETTIMANA
Abbiamo provato per voi la nuova Kawasaki ZR-7

LA SCIENZA CHE FA RIDERE
Premi IgNobel : l'elenco delle ricerche più divertenti

IL MONDIALE DI

Oriana Fallaci
"La rabbia e l'orgoglio"
Che cosa sento per i kamikaze che sono morti con loro? Nessun rispetto. Nessuna pietà. No, neanche pietà. Io che in ogni caso finisco sempre col cedere alla pietà. A me i kamikaze cioè i tipi che si suicidano per ammazzare gli altri sono sempre stati antipatici, incominciando da quelli giapponesi della Seconda Guerra Mondiale. Non li ho mai considerati Pietri Micca che per bloccar l'arrivo delle truppe nemiche danno fuoco alle polveri e saltano in aria con la cittadella, a Torino. Non li ho mai considerati soldati. E tantomeno li considero martiri o eroi, come berciando e sputando saliva il signor Arafat me li definì nel 1972. (Ossia quando lo intervistai ad Amman, luogo dove i suoi marescialli addestravano anche i terroristi della Baader-Meinhof). Li considero vanesi e basta. Vanesi che invece di cercar la gloria attraverso il cinema o la politica o lo sport la cercano nella morte propria e altrui. Una morte che invece del Premio Oscar o della poltrona ministeriale o dello scudetto gli procurerà (credono) ammirazione. E, nel caso di quelli che pregano Allah, un posto nel Paradiso di cui parla il Corano: il Paradiso dove gli eroi si scopano le Urì. Scommetto che sono vanesi anche fisicamente. Ho sotto gli occhi la fotografia dei due kamikaze di cui parlo nel mio «Insciallah»: il romanzo che incomincia con la distruzione della base americana (oltre quattrocento morti) e della base francese (oltre trecentocinquanta morti) a Beirut. Se l'erano fatta scattare prima d'andar a morire, quella fotografia, e prima d'andar a morire erano stati dal barbiere. Guarda che bel taglio di capelli. Che baffi impomatati, che barbetta leccata, che basette civettuole... Eh! Chissà come friggerebbe il signor Arafat ad ascoltarmi. Sai, tra me e lui non corre buon sangue. Non mi ha mai perdonato né le roventi differenze di opinione che avemmo durante quell'incontro né il giudizio che su di lui espressi nel mio libro «Intervista con la storia». Quanto a me, non gli ho mai perdonato nulla. Incluso il fatto che un giornalista italiano imprudentemente presentatosi a lui come «mio amico», si sia ritrovato con una rivoltella puntata contro il cuore. Ergo, non ci frequentiamo più. Peccato. Perché se lo incontrassi di nuovo, o

meglio se gli concedessi udienza, glielo urlerei sul muso chi sono i martiri e gli eroi. Gli urlerei: illustre Signor Arafat, i martiri sono i passeggeri dei quattro aerei dirottati e trasformati in bombe umane. Tra di loro la bambina di quattro anni che si è disintegrata dentro la seconda torre. Illustre Signor Arafat, i martiri sono gli impiegati che lavoravano nelle due torri e al Pentagono. Illustre Signor Arafat, i martiri sono i pompieri morti per tentar di salvarli. E lo sa chi sono gli eroi? Sono i passeggeri del volo che doveva buttarsi sulla Casa Bianca e che invece si è schiantato in un bosco della Pennsylvania perché loro si son ribellati! Per loro sì che ci vorrebbe il Paradiso, illustre Signor Arafat. Il guaio è che ora fa Lei il capo di Stato ad perpetuum. Fa il monarca. Rende visita al Papa, afferma che il terrorismo non le piace, manda le condoglianze a Bush. E nella sua camaleontica abilità di smentirsi, sarebbe capace di rispondermi che ho ragione. Ma cambiamo discorso. Io sono molto ammalata, si sa, e a parlare con gli Arafat mi viene la febbre.

< -2- CONTINUA >>

29 settembre 2001

FORMULA 1
Chiusura a Suzuka: Schumi in pole per l'addio di Hakkinen e Alesi

CHAMPIONS LEAGUE
Recuperi del primo turno
La Juve pareggia in Portogallo

ARMADEL, NUOVO EPISODIO
«Il nemico», seconda puntatadel fumetto sull'iper-eroe del Web

BRUTTA ITALIA
Il Parco di Portofino rimpicciolito Le proteste degli ambientalisti

MOTO IN PASSERELLA
Milano: video, foto e commenti sulle novità del 59* Salone

AMERICAN PIE, LA MANIA
Torna la commedia demenziale
E negli Usa è già record di incassi

CANZONI VIETATE NEGLI USA
Le radio dopo la tragedia: via «Imagine» e «Wonderful world»

LE INVENZIONI 2001
Le tecno-novità dal robot tennista all'aspirapolvere intelligente

LA MOSTRA DI PICASSO
Video, immagini e commenti
da Palazzo Reale a Milano

LETTERA DAGLI USA
Columbia University, una mattina da incubo minuto per minuto

- **OMAGGIO A BALTHUS**
  Il figlio dell'artista illustra in video
  i più famosi quadri del padre
- **IL MONDO DEGLI OUTLET**
  Vestiti, antiquariato , scarpe
  Le migliori offerte della settimana
- **LA CASALINGA PIU' BELLA**
  Giorgia di Napoli ha vinto
  E' lei la miss del 2002
- **FESTIVAL DI MANTOVA**
  In video: la «storia privata»
  di Mario Vargas Llosa
- **VENEZIA CINEMA**
  In video: i premiati Ceccarelli
  e Lo Cascio replicano alle critiche
- **GLI SCRITTORI IN VIDEO**
  I vincitori del Premio Viareggio leggono brani dei loro libri
- **LA FORMULA 1 DELL'OCEANO**
  Scatta la Volvo Race , erede della Whitbread, con 2 barche italiane

archivio

Sezioni